



5/6 SETTEMBRE 2009 – DRIVE & WALK

*Ritorna il Drive & Walk, un fine settimana all'insegna di curve e tornanti a due ruote e di una semplice sgambettata verso un rifugio nel quale poi trascorrere la notte. Meta dell'edizione 2009 è il **Rifugio Galassi** alla Forcella Piccola dell'Antelao a 2018 metri d'altitudine, che raggiungeremo dal versante di San Vito di Cadore.*

Sabato 5 settembre

Ritrovo alle ore 9.15, partenza ore 9.30 presso l'Hotel Milleluci (ovvero il parcheggio del cimitero).

Passando per Scorzè, Badoere, Istrana, Montebelluna, Sinistra Piave verso Busche, si arriva a Santa Giustina per una breve sosta caffè presso la pasticceria "Al Doge". Successivamente si segue per il Lago del Mis, Tiser, Voltago Agordino e Agordo. Qui si sale sul Passo Duran per scendere poi a Forno di Zoldo. Superata la Forcella Cibiana si arriva a San Vito di Cadore dove verranno lasciate le moto presso la partenza della seggiovia che sale al Rifugio Scotter.

Approfitteremo anche noi della seggiovia per raggiungere agevolmente questo primo rifugio. Gambe in spalla e via verso il Rifugio Galassi, separato da 600 metri di dislivello e da circa 2 ore di comoda passeggiata.

Domenica 6 settembre

Con gran calma avverrà il rientro verso il parcheggio delle moto.

Il percorso "stradale" di rientro lo decideremo in base all'orario di arrivo al parcheggio. In ogni modo un Passo Alpino non mancherà

Alcuni cenni sul Rifugio

Appena sotto Forcella Piccola, a 2018 metri di quota, ai bordi del sentiero percorso dall'Alta Via n° 4 (di Grohmann) e dall'Alta Via n° 5 (di Tiziano), immersa tra le Marmarole e i ghiacciai dell'Antelao, la caserma, intitolata al tenente Pietro Galassi, era nel 1912 ricovero militare per 250 uomini e 10 quadrupedi con annesso un osservatorio in legno capace per 16 uomini. Sulle strutture della caserma, nel 1930, venne inaugurato il rifugio che la coppia Marco Moretti e Celina Zugliani gestirono in proprio fino al 1950 e successivamente, per conto della sezione CAI di Mestre, fino al 1960. Dal 1970 il rifugio è il fiore all'occhiello della Sezione, soprattutto per quella splendida pagina di volontariato e altruismo che ogni estate felicemente si rinnova: l'autogestione, esperienza gratificante dai molti aspetti morali e sociali. Oltre un centinaio di soci ogni anno si alternano gratuitamente con turni settimanali nelle attività di cucina, bar, servizi vari, dedicando parte delle proprie vacanze a tale servizio. Una commissione sezionale è preposta a curare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'aspetto economico e amministrativo, nonché a raccogliere ed organizzare la disponibilità alla Gestione dei soci che ne fanno esplicita richiesta. Il rifugio, che ha una capienza di circa 100 posti letto, è aperto dall'ultima decade di giugno alla penultima di settembre.

Note

Avremo una automobile al seguito nella quale depositare caschi e giacche da moto.

Per camminare in montagna si consiglia un abbigliamento comodo.

Sebbene il sentiero possa essere agevolmente affrontato anche con buone scarpe da ginnastica si consiglia vivamente l'utilizzo di scarponcini.

Non dimenticate maglione (o pile), una piccola torcia, la mantellina per pioggia e il sacco lenzuolo (o sacco a pelo); chi ne fosse sprovvisto al prezzo di 3.50 euro potrà acquistare direttamente in rifugio il sacco lenzuolo.

Ricordatevi di portare anche la Polo Bianca Centoallora a maniche lunghe.

Per sabato e domenica il pranzo è previsto al sacco (compatibilmente con il meteo).

Costi

Il trattamento di mezza pensione in rifugio costa euro 45 a persona (35 se socio CAI)